

Le ricognizioni a Tripoli e l'attacco di Homs

L'ARRIVO DI CARRERE A NAPOLI - GLI AEROPLANI TURCHI A TUNISI?
SMENTITA UFFICIALE SULLA CHIAMATA DI ALTRE CLASSI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LE RICOGNIZIONI VERSO GARIAN ed a Gargaresch

I lancieri in marcia

Accampamenti turchi incendiati

TRIPOLI, 12. (ore 23). (Ufficiale). — La notte scorsa fu completamente tranquilla. Stunane ad Ain-Zara venne eseguita una ricognizione con tre battaglioni ed una batteria di montagna ed uno squadrone di cavalleria in direzione sud-ovest. La ricognizione trovò a Bi-Edun un piccolo accampamento arabo abbandonato di recente e lo mise a fuoco.

Quindi la colonna procedette oltre per circa 15 chilometri lungo la carovaniere di Garian, dove trovò un altro campo dal quale poche decine di arabi spararono alcuni colpi di fucile innocui.

Furono subito dispersi dall'avanguardia che penetrò nell'accampamento e lo incendiò.

Nel pomeriggio da Tripoli due squadroni di lancieri, i primi sbarcati, eseguirono una ricognizione verso Gargaresch e non trovarono novità.

Una ricognizione fatta con gli aeroplani sulla zona tra Zanzur, El Bir ed El Ain la trovò quasi totalmente deserta.

Da Bir-El Din procedendo verso il sud incontrò prima un gruppo di cavalieri turchi, poi qualche altro gruppo di cavalieri turchi, poi qualche gruppo di tende turche ed arabe.

A quanto si osserva al campo turco difettano i viveri e sono diventati molto cari.

Tobruk fortificata

A BENGASI E DERNÀ

DERNÀ, 12. (Ufficiale). — L'ammiraglio Presbitero giunto da Tobruk e un telegramma in data odierna dallo stesso porto dicono che ivi la situazione è invariata. La linea di difesa è in perfetto stato e benissimo guarnita di truppe e artiglieria. L'unico pericolo, non fu possibile evitare alcuna ricognizione con aeroplani. Nessuna novità.

BENGASI, 12. (Ufficiale). — Ieri fu segnalato qualche gruppo di beduini sulla nostra fronte sud-ovest e qualche avvisaglia di vapori senza nostre perdite.

Oggi, 12, la situazione è invariata.

Il grande assalto ad Homs del 10

Il nemico disfatto dal cannone

dalla navi e dai fuochi dei bersagliatori

ROMA, 13. — Il Messaggero ha da Tripoli: Ad Homs il nemico si è limitato in questi giorni a tentativi di esplorazione verso i nostri accampamenti con forze limitate. Alla nostra linea di difesa le bande arabe sono state raccolte dal fuoco della fanteria dei bersagliatori e furono costrette a ripiegare subito.

Il 10 il nemico con forze miste di arabi e regolari turchi, si mostrò al di qua di Mergheb con evidente proposito di attaccare una delle nostre fronti testè costituite in seguito all'avanzata generale del corpo operante. Gli arabi con grande rapidità si distesero in catena e aprirono un vivo fuoco di fucileria. Data la distanza del campo di tiro e lo sfegameamento del nemico si è ritenuto opportuno di non rispondere al fuoco, per obbligarlo ad avvicinarsi ed aggrupparsi.

Intanto un aeroplano accertava che ad un chilometro dagli assalitori stava una massa nemica di riserva. Segnalata alle nostre navi, queste hanno preso subito posizione di fronte a Mergheb e con l'artiglieria di medio calibro rovesciarono sul nemico un fuoco intensissimo che lo costrinse a fuggire e lasciare la prima colonna isolata la quale nel frattempo si era avanzata in linea obliqua verso destra.

Fu allora aperto il fuoco dalle nostre trincee e da una batteria da montagna insieme a due sezioni di mitragliatrici e con tiro bene aggiustato si poterono in disordinata ritirata gli arabi che lasciarono parecchi morti e feriti sul campo.

Cessata l'azione furono spinte due colonne in ricognizione che accertarono la completa ritirata del nemico.

Una smentita ufficiale

della chiamata anticipata di due classi

ROMA, 13. (Ufficiale). — Qualche giornale ha pubblicato che per neces-

sità dipendenti dalla situazione militare in Africa sarebbe stata anticipata nel gennaio prossimo la chiamata alle armi dei militari della classe 1892 e nel dicembre 1912 quella della classe 1893. Tale notizia è destituita di ogni fondamento e deve essere smentita.

L'accoglienza entusiastica

fatta a Napoli

a Jean Carrere

NAPOLI, 13. — Il piroscafo Rumunia portante Jean Carrere di ritorno da Tripoli è giunto qui stamane.

Grandissima folla di cittadini, studenti dell'università e delle scuole, rappresentanze operie con bandiere attendevano alle banchine l'arrivo di Carrere. Gli onorevoli Angiulli, Castellino, Gargiulo, Di Marzo, le rappresentanze di università, molti giornalisti salirono a bordo di un piroscafo della Società di navigazione del golfo e si recarono ad incontrare il Rumunia a cinque miglia dal porto.

Quando i due vapori si incontrarono dal piroscafo partito da Napoli si levò grida: Viva Carrere! Viva la Francia! Viva Tripoli!

Dalla Rumunia Carrere commosso ringraziava e gridava servendosi del megafono: « Appresi telegraficamente che mi fu concessa la cittadinanza onoraria di Napoli. Sono fierissimo d'essere cittadino napoletano ».

Cestellino salutò Carrere a nome dell'università di Napoli. Anche la signora Carrere che è a bordo della lancetta del piroscafo della navigazione si accostò al Rumunia e salutò commossa il marito. Numerose imbarcazioni imbandierate circondano la Rumunia. Dal vapore e dalle banchine prorompono grida entusiastiche di evviva, si sventolano le bandiere, i fazzoletti, i cappelli.

La rappresentanza del Municipio offre alla signora Carrere un mazzo di orchidee con nastri dai colori municipali.

Quando Carrere discende sulla banchina è circondato ed acclamato.

Quanti possono avvicinarlo lo abbracciano.

Nell'automobile imbandierata salgono Carrere la sua signora e l'onore Castellino.

L'automobile scortata dai carabinieri procedendo al passo d'uomo fra grande folla plaudente si dirige all'Hotel Bertolini.

I turchi aspettano rinforzi

da Tunisi!

Continuano gli arresti a Tripoli

TRIPOLI, 13. (ore 10.45). (Ufficiale). — I turchi, per trattenerne gli arabi, annunziano l'arrivo di rinforzi di truppe con cannoni provenienti dalla Tunisia.

Sono stati eseguiti importanti arresti di persone sospette di complicità con il nemico. Continua la scoperta di armi e munizioni.

A chi credere?

La chiusura dei confini tunisini

FRANCOFORTE, 13. — La « Frankfurter Zeitung » ha da Costantinopoli che la Francia ha chiuso definitivamente la frontiera tunisina. Questo è un grave colpo per le forze turco-arabe. Gli importanti trasporti, mediante carovane di cammelli, di provviste e munizioni per Delibat sarebbero già cessati. Specialmente nel quartier generale di Gabel si farebbe sentire la mancanza dei rifornimenti di munizioni. Una ventina di ufficiali partiti da Costantinopoli per Tripoli sono stati richiamati, perché ora le autorità tunisine di confine non lasciano passare ufficiali neppure vestiti in borghese.

Gli aeroplani turchi

passano per Tunisi

TRIESTE, 13. — Il Piccolo ha da Tunisi 13. Vi è gravissimo fermento nella colonia italiana per l'arrivo di aeroplani che tutti sanno essere destinati ai turchi. La neutralità si considera gravemente violata; poiché l'arrivo che è notizia di tutti, non può essere sfuggito alle autorità. Si domanda che queste intervengano per fermare il convoglio.

Nessun ordine

per l'espulsione degli Italiani da Salonicco

SALONICCO, 13. — Non fu emesso

alcun ordine d'espulsione contro gli italiani. Si preparano però le liste degli abitanti di nazionalità italiana. — (Stefani).

Una riforma urgente

presentata alla Camera turca

COSTANTINOPOLI, 13. — Assicurasi che il gran visir presentò alla Camera un progetto chiedente l'urgente modificazione dell'art. 35 della costituzione relativa allo scioglimento della Camera.

Una grande festa per la Croce Rossa

a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 13. — All'Associazione Italiana Pro Patria vi fu una grande festa a beneficio della Croce Rossa, organizzata dal presidente Vaccaro, da Pini, Cassinelli ed altre notabilità della colonia. Regnò grande entusiasmo. Si inneggiò ai Sovrani, all'Italia, all'Esercito e alla Marina. Si ricordò simpaticamente Jean Carrere. L'esito finanziario fu brillante.

Le oblazioni per le famiglie

dei morti e feriti in guerra

ROMA, 13. — Dalle notizie pervenute alla direzione della Banca Generale d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Romania e Cirenaica ammontano a lire 41.200 e quindi la cifra complessiva di versamenti per il comitato centrale si eleva a tutto il 12 corrente a lire 1.850.321.11.

Gli attentati anarchici in Turchia

COSTANTINOPOLI, 13. — Sono

state prese misure dalla Sublime Porta agli edifici del Governo, alla stazione ferroviaria e all'imbarcadero delle navi per prevenire attentati anarchici.

Tre membri del partito Unione e Progresso si sono recati ad Isip per partecipare alle inchieste in seguito all'esplosione della bomba nella moschea.

Il Tanin annunzia che Hodya Mustafa Aisin, deputato di Stambul, ha dato le dimissioni dal partito Unione e Progresso in causa dell'intolleramento del partito stesso.

L'incaglio

del piroscafo inglese « Delhi »

GIBILTERRA, 13. — Il piroscafo Delhi si è incagliato al capo Spartel. Tra i passeggeri si trovavano il Duca e la duchessa di Fife recatisi alla nostra città. L'incrociatore inglese Edinburgh ed altre navi partirono per recar soccorsi al Delhi. Una tempesta imperversa sulle coste di Gibilterra. L'incrociatore Weymouth con a bordo apparecchi di salvataggio partì in aiuto del Delhi la cui situazione è grave.

TANGIERI, 13. — L'incrociatore francese Briand, partito in soccorso del vapore Delhi, incagliatosi riuscì a sbarcare le donne e i fanciulli che erano a bordo del Delhi.

Taft o Roosevelt?

WASHINGTON, 13. — Il 18 giugno

si riunirà a Chicago la convenzione incaricata di designare il candidato del partito repubblicano alla presidenza. La commissione esecutiva del partito preferisce Taft.

Tuttavia alcuni suoi membri cominciano a dubitare che sia prudente proporre nuovamente la candidatura di Taft il quale non sembra il più forte e possibile candidato. I repubblicani dissidenti seguono le istruzioni del senatore La Follette e non quelle della commissione esecutiva del partito.

Questa pensava ad un compromesso per impedire la scissione del partito. E' probabile che si faccia il nome di Roosevelt per saggiare l'opinione pubblica a questo proposito.

La caduta del tenente Lusigny

PARIGI, 13. — I giornali dicono:

Il tenente degli ussari Lusigny che prese il brevetto di pilota sei mesi or sono, è caduto all'aerodromo di Buc, dall'altezza di 40 metri. L'ufficiale è rimasto sotto i rottami dell'apparecchio. Ha avuto la mano ed il braccio destro stritolati e parecchie costole rotte. E' stato trasportato all'ospedale di Versailles ove il medico di servizio si è riservato il giudizio.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

550 soldati russi a Pechino

BERLINO, 13. — Si ha da Pechino che 350 soldati russi con artiglieria sono entrati in città.

LONDRA, 13. — Secondo una nota comunicata alla stampa le grandi banche internazionali hanno continuato ad astenersi dall'occuparsi della questione dei prestiti per i quali la Cina aveva fatto delle proposte. Essi considerano la situazione come ancora troppo incerta.

Il prestito di 250 milioni di franchi per la circolazione monetaria rimane per lo stesso motivo stazionario.

La Persia finirà per subire

l'« ultimatum » anglo-russo

LONDRA, 13. — Secondo una nota comunicata alla stampa, prosegue con Poleski a Toheran la discussione circa le modificazioni da apportare al secondo articolo dell'« ultimatum », il quale dice che la Persia è discussa con la Gran Bretagna e la Russia la scelta dei suoi consiglieri esteri.

La Russia ha informato la Persia che per tutelare i propri interessi essa intende facilitare il più possibile la soluzione di difficoltà con la Persia. Si spera che non sopravverranno contrasti di tale natura da modificare la situazione la cui soluzione soddisfacente sembra prossima. Si assicura che il fatto che le attuali discussioni continuano, dimostra che la Russia ha già ricevuto la promessa che il suo desiderio, relativamente a Sushter sarà soddisfatto.

L'ESPLOSIONE DI BENZINA A PORTSMOUTH

PORTSMOUTH, 13. — Nell'esplo-

sione avvenuta mentre si procedeva all'esperimento delle dinamite, tutti i presenti e fra essi un certo numero di funzionari e di ingegneri, furono circondati dalla benzina accesa. Essi sono stati condotti all'ospedale. Sembrano fuori pericolo.

5 milioni di staia di grano

distrutte dal fuoco

TORONTO, 13. — I due depositi di grano della Pacific Canadian nello street di Owen sono andati in fiamme. Essi racchiudevano 5 milioni di staia di grano.

La nuova politica dell'Inghilterra

nell'impero indiano

Gli inglesi si appoggiano ai musulmani

LONDRA, 13. — In occasione del Durbar dell'incoronazione dell'imperatore, il Re annunziò agli indiani le sue decisioni di governo liberale, che provocarono grande impressione.

Primo: il trasporto del governo dell'India nel Pendjab a Delhi, antica residenza del gran Mogol nel centro della vasta penisola. Calcutta a cui si connettono per gli inglesi tanti ricordi storici si vede così togliere il titolo di capitale.

Secondo: costituzione del Bengala in una unica provincia dipendente da un governatore, assistito dal consiglio legislativo.

Lord Curzon, essendo viceré dell'India, aveva diviso in parecchi distretti il Bengala che era amministrato da un semplice sottogovernatore. Tale suddivisione aveva provocato vivo malcontento fra gli indigeni del Bengala che vedevano un'alienato al loro diritto per togliere importanza alla loro nazionalità, indebolire il loro sentimento nazionale. La decisione annunciata oggi rappresenta il rovescio della medaglia rispetto alla politica di Lord Curzon coll'aggravante che Bengala ricostituita in unica provincia con un governatore acquista importanza superiore a quella che aveva prima della riforma di Curzon.

Però la capitale dell'India non è più nel Bengala, viene trasferita a Delhi in pieno centro musulmano, in mezzo alla razza realista dell'India settentrionale, mentre il Bengala è centro indiano. Questo colpo di scena provocò l'impressione che si tradusse subito nelle due camere, in qualche osservazione di opposizione.

Asquith, ai Comuni, lord Morley alla camera dei lord comunicarono la notizia fra gli applausi dell'assemblea.

Ai Comuni Bonar Law ha dichiarato che la riforma è di estrema gravità, ma convenne con Asquith che conve-

ne attendere il ritorno del Re in Europa per incominciare la discussione e che questa potrebbe sembrare una critica alla persona del Sovrano. Egli è ancora tra le popolazioni indiane. La discussione non è desiderabile in questo momento.

Alla Camera dei lord Lansdowne parlò nello stesso senso.

DELI, 13. — La città è sempre in grande festa. I principi indiani sembrano contenti del trasferimento della capitale, trasferimento che costerà circa 150 milioni di franchi. Però molte spese fatte in occasione del Durbar non andranno interamente perdute.

Lotta feroce tra finanzieri

LONDRA, 13. — Secondo un dispaccio da Johannesburg ai giornali di Londra la lotta del gruppo Golan contro il gruppo centrale Mining per il possesso dell'East Rand Proprietary è la prima grave fra quelle cui sono abbandonati i gruppi della Proprietary Rand.

Il processo d'un istitutore contro un vescovo

ANGERS, 13. — La discussione alla corte d'appello del processo intentato da un istitutore contro il vescovo di Laval è terminata con l'arringa dell'avvocato Porcy in difesa del vescovo. L'avvocato ha chiesto la conferma della sentenza d'assoluzione. Il dibattimento è stato quindi dichiarato chiuso.

Un voto della Camera dei Lordi

LONDRA, 13. — La Camera dei lord ha respinto in seconda lettura con voti 143 contro 53 il bill relativo alla revisione della dichiarazione di

Londra circa l'esercizio del diritto sulle prede.

La corsa dei 6 giorni

NEW YORK, 13. — Alle due del pomeriggio le 12 equipe hanno coperto 783 miglia. Galyen, Wiley e Thomas-Stem avevano percorso 782 miglia e nove giri.

La tragedia di ieri a Trieste

TRIESTE, 13. — Questa mattina nell'albergo Alla Nuova Abbondanza furono trovati gravemente feriti due giovani, arrivati ieri sera spacciandosi per marito e moglie. La giovane fu trovata sul letto tutta intrisa di sangue e svenuta. Il giovane, il presunto marito, agonizzava a terra dall'altra parte del letto.

I due giovani furono trasportati all'ambulanza in gravissimo stato.

Si rileva, che egli si chiama Enrico Bose, d'anni 19, « maritimo », abitante in via di Rana N. 3, e che ella è Leopoldina Skerl, d'anni 23, da Gradenbrunn (Carniola), abitante nella casa da tè in via Fortino N. 6.

Il giovane, innamorato alla folia della ragazza, aveva tentato di ucciderla con lei. Ma, convintosi che ella non aveva il proposito di mutar vita, l'altro non usò con lei e la condusse a pernottare all'albergo. Questa mane, dopo aver tentato invano di persuaderla a noi ritornare nella casa infame, le sparò un colpo di fucile, dopo che si era coricata per dormire, e poi aveva tentato alla propria vita.

Cronaca Provinciale

Da RAGOGNA

Siamo... nel Medio-evo

Si scrivono, 13. (n.)
Del nostro Comune, fatta astrazione dei sistemi amministrativi e... d'altre brutte cose, non si può dir male: terreno fertile, posizioni incantevoli, ed anche affollato al lavoro da parte dei suoi abitanti. Ragogna infatti potrebbe prosperare, purché si combattesse l'ignoranza.

Abbiamo campanili nuovi, fra i quali quello elegantissimo di Muri, che rispecchia l'acuminata cuspidi del lago; ma non abbiamo scuole: le aule sono tante, vere spelonche contrarie all'igiene, alla legge ed al buon senso. Pazienza, il fabbricato scolastico sorgerà anche quello; ma abbiamo uno scarso numero di maestri.

La spilorceria in materia d'istruzione pubblica ha prodotto un numero ingente di analfabeti, a la coltura media dei nostri abitanti non supera l'altezza d'uno stelo di saggiola, se mai l'altezza dei campanili di Muri.

Certi messeri si danno la zappa sui piedi adducendo a loro disculpa l'esiguità dei bilanci. Nei villaggi della Carina in cui c'è la quarta, la quinta ed anche la sesta classe elementare, la scuola di disegno, il Patronato scolastico, le popolazioni danno prova di intelligenza e di attività; quindi aumentano la ricchezza pubblica a vantaggio dei bilanci comunali.

Si temo forse che l'istruzione possa sconvolgere le idee medioevali? Le generazioni vecchie per legge di natura, dovranno cedere il posto a quelle nuove; e queste le desideriamo più istruite, più attive, ed anche più morali.

Da IPPLIS

Consiglio comunale

Si scrivono, 13. (n.)
Domenica 10 andante si è convocato questo Consiglio comunale per la istituzione del consorzio dell'acquedotto « Pajana » ed approvazione dell'ordine del giorno e statutarie disposizioni, proposto dall'assemblea dei Sindaci dei 12 comuni consorziali. Prima della convocazione del Consiglio tanto a Ippolis che in alcuni Comuni da parte del partito clericale, si è tentato di far modificare l'ordine del giorno suindicato, a quanto pare, per tergiversare nell'effettuazione della grande opera umanitaria, ma questo Consiglio Comunale con numero 10 presenti ha votato ad unanimità l'ordine del giorno proposto, puro, e semplice.

Il consigliere signor Bernardis però prima di passare alla votazione ha creduto opportuno di includere le seguenti raccomandazioni, accettate da tutto il Consiglio:

1. Aumentare da 3 a 5 i membri componenti la Giunta consorziale e che tra gli stessi venga nel loro seno nominato il Presidente.

2. Resta vietato ai Comuni la vendita dell'acqua ad altri Comuni non compresi nel consorzio senza che di tale vendita abbia da risentire il beneficio l'intero consorzio.

3. Il lavoro dovrà essere fatto a mezzo d'asta pubblica, con schede segrete, rifiutando, d'ito che non abbiano dato serio affidamento d'aver eseguiti altri acquedotti.

Seconda sottoscrizione promossa e feriti in Tripolitania?

Da Checco cav. Gio. Battista lire 5, Polio Giovanni 1, Grattoli Luigi 1, Bollacasa Filippo 1, Vergolini Vittorio 2, Grati Eustasio 1. — Totale lire 11.

Da CICONICCO

Il servizio postale

Si scrivono, 13. (n.)
Migrato il tram che passa e ripassa per Ciconicco parecchie volte in un giorno, noi ci troviamo, per quel che riguarda il servizio postale, quasi isolati dal capoluogo del nostro Manda-

mento. Infatti, una lettera, per giungere a S. Daniele, deve retrocedere fino a Udine. Se un simile sistema si attivasse a Bengasi, farebbe ridere anche i beduini! Perché non si pensa a fare il sacco della corrispondenza da Ciconicco a San Daniele? Rinvolgiamo la domanda e chi spetta di rimediare allo scoglio.

Da PALMANOVA

Consiglio comunale. Per i militari feriti in guerra e famiglie dei caduti

Si scrivono, 13. (n.)
Al Consiglio Comunale di oggi, il Sindaco cav. dott. Giovanni Burt, dopo aver esaminato accuratamente e con la scorta di profonde cognizioni, l'articolo comparso sulla Patria del Friuli, ha dimostrato chiaramente ai 13 consiglieri presenti che il progetto già approvato per l'acquedotto, soddisfa a tutte le condizioni economiche ed igieniche.

La spesa iniziale sarà di 170.000 lire e sarebbe di 305.000 (e non 300.000), se il Comune si consorziasse al Pajana. Inoltre, il mutuo sarà estinguibile in 50 anni anziché in 35, come si era stabilito nella precedente seduta consiliare.

I consiglieri unanimi si associarono alle considerazioni del Sindaco. Si trattarono indi altri oggetti di minore importanza.

Domenica sera alle 8.30 avrà luogo al « Sociale » uno spettacolo di varietà organizzato dall'Associazione del Calcio di Udine, a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e famiglie dei caduti.

PARTE PRIMA

1. Marcia Reale.
2. Marcia — all'Esercito Italiano a Tripoli.

3. Monico — Il Piede della Donna — di G. Gandolin.

4. Mademoiselle: Georgette — Caporetto.

5. Les Violettes — Ballerina.

6. Intermzzo musicale.

7. Il capotreno è la geografia — Macchiotti.

8. Professore Magneturchi — Puppazzetti.

9. Troupe Tripolina — Acrobati.

10. The American — Ballo comico.

Da CODROPO

Lettera d'un soldato da Homs

Il soldato Bulfon Gio. Battista da Mantisio ha mandato alla sua famiglia una lettera da cui togliamo quanto segue:

Per quel che so io lo farò sapere le novità di Homs. Lei saprà più di me dei combattimenti che abbiamo fatto il 23 ottobre e il 28. Dopo questi combattimenti, non sono stati grandi combattimenti, ma piccoli, attacchi, a ogni giorno, rari quei giorni, che non si combatte. Ora il tempo è bello. Dopo che sono arrivato io non sono stati altri che tre giorni di pioggia. Dunque noi siamo fermi a Homs abbiamo fatto una bella trincea, che non abbiamo perduto. I cannoni suonano bene, i fucili sono preparati, coraggio, non ci manca e così il feroce nemico dovrà ritirarsi e se vuole venire avanti viene alla morte.

Sono a dimandarli scusa del mio mal scritto perché non ho tempo e sono stato poco a scuola.

Prolungo ancora due righe, perché avevo cominciato a scrivere a mezzo giorno e ho dovuto lasciare di scrivere essendo andato per servizio e sono ritornato a scrivere la sera e fra questo tempo è stato un combattimento grosso del 12. battaglione e non si sa ancora quanti furono i feriti. Adesso termino col salutarlo di vero cuore e sono il suo affezionatissimo

Bulfon Gio. Battista

Da CIVIDALE
Al telefono - Refezione scolastica - Spettacolo di beneficenza - Banca Cooperativa - Grazie dotali
Ci scrivono, 13, (n.):
In questi giorni di insistenti piogge, non è possibile accedere alla pubblica cabina telefonica, senza pericolo di rompersi un arto, o l'osso del collo.

Nel basso e puzzolente cortile, in un angolo del quale esiste la cabina, si forma uno stagno d'acqua piovana di trenta, quaranta centimetri d'altezza.

Per passare alla cabina si costruiscono dei ponticelli ballerini, con panche, con casse e con assicelle deboli, e che spesso cedono al peso dei passanti, la maggior parte dei quali però o retrocedono o rinunciano all'atto di tentare il varco, per tema di fare un bagno fuori di stagione e di farsi del male.

Ai tanti reclami fatti, sarebbe ora di provvedere, come sarebbe ora di provvedere per quella povera telefonista che per necessità di cose, devono fermarsi delle ore in quell'ambiente umido, malfatto, senza aria e senza luce.

Speriamo che qualche autorità di chiara inabitabile quel brutto tugurio.

Con domani 15 corr. incomincerà la refezione scolastica a quegli alunni regolarmente ammessi.

Ieri sera si sono iniziate le prove del concertone istrumentale-vocale, che farà parte del programma per lo spettacolo che si sta allestendo a favore delle famiglie bisognose dei morti e feriti in Tripolitania.

La Banca Coop. avverte che a datare dal 1.º marzo p. v. si effettuerà il pagamento del dividendo 1911, e che i dividendi non riscossi a tutto 1908, verranno eliminati a favore del fondo di Riserva.

Presso la Congr. di Carità, a tutto il 31 corr. sono aperti concorsi a diverse grazie dotali per aspirare alle quali basta fare la domanda in carta semplice, corredata da alcuni certificati per stabilire il diritto al concorso.

Da PORDENONE
Per i nostri soldati - Il solito lagnone - Per Jean Carrere
Ci scrivono, 13, (n.):
Un gruppo di signori pordenonesi stanno raccogliendo tra loro delle offerte che invieranno direttamente ai soldati concittadini che si trovano alla guerra.

Anche oggi dobbiamo registrare (sebbene a malincuore) uno dei soliti incidenti che purtroppo si verificano con soverchia frequenza al nostro ufficio postale.

Trattasi di un impiegato che non ha usato eccessiva cortesia con un fattorino della Società Telefonica.

E se al disservizio postale viene ad aggiungersi anche qualcosa d'altro, il pubblico pordenonese è davvero servito per benino!

Anche a Pordenone sono state aperte le sottoscrizioni per iscriverne Jean Carrere fra i soci perpetui della Dante. Le liste vanno coprendosi di firme.

Da S. DANIELE

Le elezioni della Società Operaia

Ci scrivono, 13, (n.):
Per tener ferme le ormai inveterate abitudini, l'Assemblea della Società Operaia del 10 c. m. andò deserta. Si tratta dell'elezione di un Presidente, di un Vice Presidente, d'un cassiere e di parecchi consiglieri: non vi sarà lotta di partiti e di tendenze; ma ora più che mai è necessario un numero intervento di soci alla votazione che avrà luogo la prossima domenica 17 dicembre. Per ringiovanire un sodalizio bisogna scuotere gli apatici; ed è ben doloroso che una rappresentanza sociale riesca eletta con un numero esiguo di voti.

E' annunziata, con appositi manifesti, la recita della vecchia e pur sempre nuova *Schrodendade*, a beneficio delle famiglie dei nostri valorosi caduti e feriti nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Da GEMONA

Pro: Tripoli

La Società locale di Tiro a Segno con delibera del giorno 2 dicembre corrente offriva al Comitato "Pro famiglie morte e feriti in Tripolitania" lire 50.

IL CAMBIO
ROMA, 13. — Il cambio per domani è 100,81.

Moretti Valentino. Sua moglie non ricevette un vaglia spedito da lui di lire 420.

L'ispettore mostrò poi alla moglie la ricevuta del vaglia con la sua firma falsificata.

De Martin Giuseppe, Bagatlini Canullo, Ruffolo Marco e Vincenzato Paolo depongono sopra circostanze già note. Can. Centazzo, sindaco, richiama, ma che il Cusin qualche volta non aveva da mangiare.

Egli gli mandava di quando in quando pane, uova, formaggio, ecc.

Rosolli Antonio, Casetta Giovanni, Piccinini Antonietta ed altri, tutti partiti lese, depongono tutti sulla questione di vaglia non ricevuti e di lettere andate smarrite e poi trovate dall'ispettore.

La commessa

Baseggio Maria entrò come supplente all'ufficio postale di Prato. Non ebbe mai stipendio, né mai lo richiese. Le condizioni del Cusin erano molto misere. Il Cusin però aveva un po' troppo, ed alla sera spesso era brillo.

Con questa testè si chiude la deposizione della Parli lese e dei testi citati dal P. M.

L'udienza si chiude alle 17.30 e sarà ripresa domani alle 9.30.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 13 dicembre)

Presidente: Zampare; giudici: Rieppli e Pavanello; P. M.: Segati can. Volpe.

Inosservanza di pena

Pezzarini Antonio di anni 48, di Ippis, essendosi allontanato da Ippis senza il permesso del R. carabinieri (è sorvegliato speciale) è condannato a 46 giorni di reclusione.

Lesioni volontarie

Laurenci Ferdinando di Montefusco con sentenza del 10 aprile del Pretore di Cividale venne condannato a lire 20 di ammenda per aver lanciato un badile contro la sorella, la quale, detta fra parentesi, è molto liguacuta e non si teneva certo indietro nel rispondere al fratello.

Il Laurenci appellò e il Tribunale confermò la prima sentenza aggiungendo le spese della prima e seconda sentenza.

E la stessa sentenza il Tribunale pronuncia in confronto di Leonardo De Biasi di anni 20 da Manzano, condannato dal Pretore di Cividale a lire 40 di ammenda, perché aveva schiaffeggiato due donne (madre e figlia) che egli credeva volessero fare atti di violenza contro sua madre.

Tra cognate

Venica Luigia fu Giuseppe e Rosa Lestani di Corno di Rosazzo abitano sotto lo stesso tetto, perché sono mogli di due fratelli, ma, a quanto pare si amano come il fumo negli occhi.

In un giorno dei primi mesi dell'anno ebbero una grave questione fra loro due. La Venica che si trovava in cucina con un coltello in mano per tagliare la polenta, proferendo gravi parole di minaccia rimborse la cognata Lestani che se la diede a gambe tutta spaventata.

Passata la paura denunciò la cognata ai carabinieri, che passarono la denuncia al Pretore di Cividale, che condannò la Venica a 75 giorni di reclusione, condannati, applicando il relativo articolo del decreto di amnistia.

La Venica appellò e il Tribunale confermò la prima sentenza, caricandola delle spese del doppio giudizio.

Bove cinque quinti di vino e non paga

Fabiani Antonio, fu Giuseppe, d'anni 36, una donna di facili costumi proveniente d'oltre confine, il giorno 15 luglio scorso si recò in Chiavari nell'osteria di Santa Fergulia rimanendovi pressoché l'intera giornata. Bevette cinque quinti di vino e, venuto il momento di pagare, rispose con arroganza e finta con il confessare che non aveva denari. La padrona Santa Fergulia trattandosi dell'importo di un litro non vi fu caso; ma altra persona che trovavasi nell'osteria avvisò il R. Carabinieri che denunciò la Fabiani all'autorità giudiziaria.

Il Tribunale condanna la Fabiani in contumacia a tre giorni di arresto e lire 33 di multa.

L'associazione del giudice Accanora

accusato dell'omicidio di sua moglie

PERUGIA, 13. — E' terminato il processo contro il magistrato Giuseppe Accanora che tirò otto colpi di rivoltella contro l'Emo Agazzi il 10 di banca, dal cui sorpresa in intimo colloquio con la propria moglie.

L'Accanora per il quale il giuri ha accettato la tesi dei vizii, totale di mente al momento in cui tirava contro l'amante della moglie è stato assolto.

La sentenza è stata accolta con vivi applausi.

Un pazzo nella basilica di San Pietro

ROMA, 13. — Gli agenti del commissariato di Borgo sono stati chiamati stamane verso le ore 11 nella basilica di San Pietro, dove un individuo sulla trentina stava commettendo ogni sorta di straripante.

Egli si gettava bottoni e baciando l'impiantito si picchiava il petto. Lo guardò a stento, poterono trasportarlo all'ospedale di Santo Spirito dove venne assicurato in una branda con solette bende. Egli dichiarò di chiamarsi Ingobbio Castello di anni 33 e di essere venuto a piedi a Roma dal suo paese Castellabate (Palermo) per chiedere in San Pietro il perdono del Signore per avere procurato la morte di sua sorella Maria di anni 18. Il pazzo, erantato ricoverato all'ospedale. Intanto l'autorità fa indagini per assestare quanto vi sia di vero nella sua sconclusionata narrazione.

ITALIA COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO

ROMA, 13. — Oggi alle ore 15 si è riunita la giunta generale del bilancio e dopo breve discussione ha deliberato di nominare relatori dei 12 disegni di legge per eccezione di spese verificati nell'esercizio 1910-1911 gli stessi deputati che hanno riferito sui diversi preventivi nello stesso esercizio. La proposta è stata combattuta dall'on. Saporito.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale di ieri ha approvato la tassa sull'acqua sul gas, sulla luce elettrica e sui materiali edilizi

Presiede il sindaco Pecile.

Sono presenti i consiglieri: Cristofori, Conti, Beltrandi, Cremese, Nimis, Della Porta, Perusini, Pico, di Trento, Renier, Pagan, Girardini, Vioner, Agricola, Zuliani, Magistrali, Bazzi, Calvi, Gnesutta, Della Schiava, Celotti, Salvadori, Murero, Lazzallo, Roselli, Lizzi, Comencini, Cudugnetto. Giustificati: Di Prampero, Tonini, Gnesutta, Cremese e Calvi fungono da scrutatori.

Senza discussione

Senza discussione si ratifica la deliberazione l. corr. con la quale la Giunta municipale ha autorizzato il Sindaco a resistere al giudizio promosso dai signori Fratelli Michieli, relativamente al pubblico ornatissimo sito in via dei Teatri.

Si ratificano pure il sussidio ai feriti in guerra e quello alla commissione provinciale contro l'alcolismo.

Dopo gli schiarimenti richiesti da Renier, si approvano i provvedimenti per il collegio Toppo Wasserman, il cui bilancio presenta un deficit di L. 175.87,05.

Si approva inoltre l'erogazione di L. 2000 alla casa di Ricovero prelevata dalle rendite del Legato Tullio.

Si approvano inoltre i provvedimenti provvisori di cassa e la proposta di variazioni al bilancio preventivo del corrente esercizio.

La proposta di pareggiamento degli impiegati della Civica Biblioteca agli impiegati della Amministrazione interna municipale, dopo relazione dell'assessore Cristofori, viene approvata senza discussione.

Per gli impiegati

Proposta di miglioramenti agli impiegati dell'Amministrazione interna municipale.

Di Trento osserva che dalla relazione sono esclusi il capo dei pompieri e il maestro di ginnastica, e domanda se essi ebbero già dei miglioramenti.

Renier dichiara che voterà la proposta ma si augura che gli impiegati del comune lavorino. Le pubbliche amministrazioni potrebbero fare a meno di un certo numero di impiegati se questi lavorassero. Certi impiegati ottengono delle licenze per poi disimpegnare altri incarichi.

Rileva che gli aumenti proposti lo sono per tutti gli impiegati, senza distinzione tra i meritevoli e quelli che non lo sono. Questa sarebbe stata la occasione di far comprendere agli impiegati che i non meritevoli non possono avere aumento.

Zuliani si dichiara contro le ragioni del Renier e dichiara che voterà la proposta.

Cristofori assessore, risponde a di Trento che i due impiegati da lui accennati non sono compresi nel ruolo degli impiegati interni per i quali i miglioramenti sono proposti. Al consigliere Renier risponde che le proposte d'aumento sono applicate ai posti dell'organico, indipendentemente dai meriti o demeriti personali degli impiegati. Aggiunge che il numero degli impiegati non è aumentato quantunque lo sia il lavoro come ad esempio, per la regione terza cui spetta il lavoro d'anagrafe.

Cremese concorda nella proposta della giunta raccomandando anche il maestro di ginnastica e quello dei pompieri.

Pecile nei riguardi dei due impiegati non compresi nei miglioramenti prega di non insistere.

Di Trento non insiste.

Le proposte dei miglioramenti è approvata all'unanimità.

Liquidazione finale e collaudo dei lavori di ampliamento del fabbricato scolastico urbano di San Domenico. E' approvata.

Ed ora, siamo al clou della discussione, quella negli inasprimenti fiscali.

I provvedimenti fiscali

Renier nota come oggi l'aria spiri favorevolissima alla giunta e che quindi egli non parlerà a lungo, anche se le sue condizioni di salute gli permetterebbero il contrario. Con i provvedimenti fiscali proposti si dimostra come le previsioni poco liete della minoranza si realizzino. Dal momento che l'attuale amministrazione ha condotto il bilancio alle presenti condizioni, si assume essa l'odiosità dei provvedimenti che propone.

L'oratore si astiene dal voto, e non voterà contro perché è convinto della ineluttabilità di questi provvedimenti che non basteranno a colmare le falle.

Nota che la tassa sull'acqua si richiude a una tassa contro la pulizia e l'igiene; e quella sul materiale edilizio a una tassa sugli inquilini che dovranno pagare affitti inaspriti, che saliranno almeno del cinque per cento. In fondo sarà un'altra tassa di famiglia che graverà sui contribuenti.

Così pure la tassa sulla macellazione rincarirà il prezzo della carne. A

ogni modo l'oratore non disente, perché dei provvedimenti odiosi la maggioranza dovrà assumersene la responsabilità.

Con queste dichiarazioni la maggioranza passa all'approvazione della disensione di deltaglio.

Le osservazioni di Beltrandi e di Nimis

Beltrandi propone alcune modifiche alla tassa sul materiale di costruzione, ed è pregato dal sindaco di concretarle in iscritto.

Nimis premette che tutte le tasse sono odiose e quindi che bisogna, per quanto è possibile, renderle meno gravose; anuvole quindi alcune osservazioni tendenti a rilevare la sperequazione di onere sui foraggi per cavalli e animali tenuti in città e fuori. Circa i poteri conferiti agli agenti del comune di accedere in quelle località ove si fabbrichi e richiede rilievi e tipi, per applicare la tassa sul materiale di costruzione, nota che questi poteri sono eccessivi e che il comune dovrebbe escogitare altri modi meno fiscali, e non quelli proposti simili a quanto autorizza il governo agli agenti di finanza... per impedire la clandestina fabbricazione degli alcool.

Cremese rileva come i provvedimenti sul materiale di fabbrica e l'acqua colpiscono soprattutto la classe lavoratrice. Quindi la tassa sul materiale dovrebbe colpire le case di lusso; come la tariffa per l'acqua dovrebbe essere ridotta per tutti e non dovrebbe toccare le abitazioni minime. Nota che si potrebbero instaurare nuove voci daziarie.

Bosetti contrario

Bosetti non si dissimula le gravi ragioni che inducono la giunta a proporre i provvedimenti che però non si sente di votare, poiché il malumore in città per le tasse che ricadranno sugli inquilini è grave. Avrebbe più tosto votato un nuovo aumento di sovrainposta, o pure l'allargamento della cinta daziaria che urlando molti interessi pure sarebbe di gran giovamento al comune.

Perusini dichiara che voterà la proposta della giunta per quanto i provvedimenti siano gravi. Osserva che escludendo le abitazioni minime della imposta sull'acqua non vorrebbe che si incrementasse la costruzione di piccole abitazioni mentre è sulle grandi fabbriche che gli operai guadagnano meglio.

Si augura che la Giunta presenti per il 1912 un bilancio che segni una politica di raccoglimento e di giusta economia.

Le spiegazioni del sindaco

Pecile risponde al consigliere Renier come tutti i comuni si trovino nelle condizioni del nostro e si impongono quindi la necessità di provvedimenti. La giunta rispose esaurientemente all'accusa di spese ingiustificate.

La condizione di crisi d'oggi è dovuta al minore gettito del dazio, alla generale crisi economica agli aumenti di stipendio per il caro vivere. Quando c'è necessità di spese si impone anche quella di nuovi introiti.

Il deficit era calcolato di 140 mila lire mentre fortunatamente, sarà minore.

Defende la tassa sull'acqua dicendo che per quanto tassata costerà sempre meno che altrove.

D'altronde la tassa sull'acqua impedisce lo sperpero del liquido elemento, e l'operaio che uscirà con parsimonia l'acqua non sarà aggravato.

Il dazio sui foraggi rappresenta un compenso ai sacrifici cui sottostà il comune.

Passa a difendere il dazio sui materiali di costruzione che va a parziale compenso degli oneri che spettano al comune per chiavi, ecc. ecc. La ripercussione sugli affitti sarà minima, né le costruzioni se ne risentiranno.

Non è alieno dall'accettare le osservazioni Nimis e Beltrandi.

Crede che le spese d'esecuzione non costeranno più di duemila lire l'anno.

I nuovi dazi porteranno un aumento personale di L. 1.44, e cioè meno di quanto fu loro l'ustri or sono.

L'oratore dice questo perché non si esageri la portata dei provvedimenti.

Nota che la costruzione di nuove case non fu ostacolata dall'enorme aumento sui materiali e quindi non l'ostacolerà nemmeno la tassa proposta.

La tassa sulla macellazione aumenterà le carni di un centesimo al chilo.

Risponde a Bosetti che è impossibile per ora allargare la cinta daziaria, né sia giusta aumentare ancora la nuova imposta.

Assicura il consigliere Perusini che la giunta cercherà di fare la politica di raccoglimento quantunque sia difficile limitare le spese. Non può accogliere la proposta Cremese.

La dichiaraz. di Cudugnetto

Cudugnetto prende la parola per

una dichiarazione. Voleva scrivere una lettera al Sindaco, ma credette che non ne valesse la pena. Alla riunione tenuta ieri dalla maggioranza, alla quale intervenne, quando discutendosi dei provvedimenti fiscali specie le tasse sui fabbricati, accennò al modo impressionante con cui procedono i lavori del palazzo comunale. Ma non fu lasciato proseguire. Ma i cittadini vedono dinanzi a se il buio quantunque sian gelosi del decoro cittadino.

Non noi abbiamo ancora conti precisi. Si dice due milioni e mezzo, invece saranno tre e mezzo. Io non vengo a portar qui questioni aspre e personali, ma voglio scindere la mia responsabilità da questo ginocchio di gatta cieca.

La politica di raccoglimento non è che una promessa.

Dichiaro che voterai la tassa sull'acqua e quella sulla luce elettrica.

E' detto questo mi ritiro perché ieri, quando volli parlare di ciò me lo impedisti.

Pecile. — Si fermi consigliere Cudugnetto.

Cudugnetto. — No, no....

Pecile replica dicendo che spera di contenere la spesa nei limiti segnati dall'architetto, quando si tratterà dell'appalto della pietra il consiglio potrà ampiamente discutere.

Renier ribatte e Pecile dimostrando con cifre che l'imposta sulle costruzioni aumenta gli affitti del 5 per cento, e che pure concordando con l'ing. Cudugnetto, osserva che la Giunta decise di fare il palazzo senza sapere come doveva essere fatto. E neppure con gli aggravi proposti e che si voteranno oggi si potrà far fronte all'enorme deficit che presenterà la costruzione quando sarà compiuta!

Ma del palazzo — conclude il consigliere Renier — avremo da discorrere allora e molto più seriamente di oggi!

E con questo la discussione è esaurita.

Il consiglio comunale approva i provvedimenti fiscali con le modifiche Nimis e Beltrandi.

Si sono astenuti: Comencini, Agricola, Renier, Measso, di Trento.

IN SEDUTA SEGRETA

Venne ratificata in seconda lettura la concessione di sussidio agli orfani minorenni del già impiegato daziario Alfredo Vezzani.

Furono conferiti i due posti gratuiti al collegio Toppo Wasserman a Nello Falomo e Max Gregorich.

La borsa Marangoni per la scultura, venne conferita per un triennio ad Ettore Pizzini.

La lettera del generale Caneva al Presid. del Cons. Prov.

In risposta al telegramma inviato dal comm. Renier a nome del Consiglio Provinciale addì 4 corrente al tenente generale Carlo Caneva comandante del Corpo di spedizione, è pervenuta ieri la seguente lettera:

«Comando del Corpo d'armata speciale - Stato Maggiore
Tripoli, 5 Dicembre 1911
All'Onore Sig. Presidente
del Consiglio Provinciale di UDINE

Fra le quotidiane manifestazioni di plauso e di augurio giungenti a questo comando da ogni parte d'Italia, consolante testimonianza della meravigliosa concordia di intenti onde animata la patria nostra, mi è tornato in particolar modo gradito il cortese telegramma che la S. V. si è compiaciuta rivolgermi, a nome dell'elevato consenso da Lei presieduto.

Ello, infatti, ha voluto, con delicato pensiero e con frasi certamente superiori ai miei meriti, ricordare che io sono figlio di codesta nobile regione, per la quale conservo vivo in cuore un vero culto di affetto.

Non è, dunque, soltanto a nome dei miei dipendenti, per i quali la fervida dimostrazione di simpatia di codesta eminente assemblea torna, di ambito guiderdone e di valido incitamento, ch'io porgo alla S. V. vivi e sentiti ringraziamenti. Bensì obbedisco, anche, ad un vero impulso del cuore esprimendole la mia sincera riconoscenza per le parole sommarie e cortesi a me personalmente rivolte, delle quali conserverò incancellabile e carissima memoria.

Voglia, la prego, illustre signor Presidente, rendersi interprete dei sentimenti miei e di quelli delle truppe, che sono, veramente orgogliosi di comandare, presso gli egregi membri di codesto onorevole Consiglio Provinciale e coll'assicurazione del grato animo nostro, accoglia i sensi della massima mia considerazione.

Il Tenente Generale
Comandante del Corpo di Spedizione
CARLO CANEVA.

La "Forzi e Liberi", a pro dei feriti in guerra

Ieri il consiglio direttivo della *Forzi e Liberi* deliberò di fissare per l'11 gennaio prossimo lo spettacolo di beneficenza a favore delle famiglie dei caduti e dei soldati feriti in guerra.

Decise inoltre di tenere il consueto veglione «Sport» il penultimo sabato di carnevale.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise Peculato e falso

Quasi tutta la mattina trascorse nella formazione della Giuria.

Finalmente viene composta e risulta capo dei giurati il prof. Silvestri.

Presiede il cav. Castiglione; P. M. il sost. proc. del R. avv. Tonini.

Nella gabbia si trova Secondo Cusin fu Giovanni d'anni 41 di Prata di Pordenone, già ricevitore postale di Prata.

E' accusato:
A) del delitto continuato di falso;
B) del delitto continuato di peculato;
C) del delitto continuato di soppressione di corrispondenza;
D) del delitto di tentativo di truffa;
E) del delitto di falso in cambiale;
F) del delitto di truffa.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Cosattini e Franceschini, quest'ultimo di S. Vito al Tagliamento.

Sono da escludersi 52 fra parti lese e tati.

Interrogatorio dell'accusato

Ancora nella mattina il Presidente comincia a interrogare l'imputato che viene sospeso a mezzogiorno.

(Udienza pomeridiana)

Continua l'interrogat. dell'accusato
Pres. — Risultato che voi nascondevate le lettere che vi compromettevano? E poi si dice che chiunque veniva in ufficio per ottenere qualcosa doveva pagarvi. Avevate una signorina che vi aiutava, e si dice che questa invece di essere pagata, doveva pagare voi?

L'acc. — risponde evasivamente e a monosillabi, dicendo: Ma ciò non so, non è così.

Pres. — Veniamo all'altro. Piccinato. Doveva avere lire mille. Venne l'ispettore e venne pure in ufficio il Piccinato, e allora il Cusin fece segno a quest'ultimo che dicesse di aver ricevuto, mentre non aveva ricevuto niente.

Acc. — Anche su questo caso ammette alcuni particolari, spiegandoli in modo suo.

La cambiale del fratello

Pres. — Contesta all'accusato che egli mise la firma falsa a una cambiale del suo fratello?

Acc. — Non ricordo bene; mi pare che mio fratello avrebbe approvato la cambiale con la sua firma fatta da me.

Pres. — Parla quindi di altri fatti a carico dell'accusato.

I testi

Piccinini Bernardo. — In agosto dovevano arrivare lire 515 spedite dai miei figli, ma andato alla posta di Prata mi dissero che sarebbero arrivati in ottobre, ricevetti altri vaglia, ma tutti in ritardo.

Centazzo cav. Giovanni. — Di tre vaglia quantizzati il 27 febbraio 1910 seppa che erano arrivati appena in maggio, ma non ebbe ancora i denari.

La lettera che annunziava la spedizione del vaglia, venne nascosta, e uscì alla luce quando venne l'ispettore.

Zanussi Irma, doveva ricevere dal marito due vaglia per la somma di lire 618, ma non ricevette mai nulla. (Si tratta dei due vaglia del Centazzo).

Mazzanover Adolfinia maritata Moretti Valentino. Doveva ricevere un vaglia di lire 400, ma nulla le giunse. Venne poi chiamata all'Ufficio postale e le fu mostrata la ricevuta di un vaglia con la sua firma falsificata.

De Milani Regina, vedova. Alcuni giorni dopo l'arresto dell'accusato, venne chiamata dall'ispettore e le fece vedere una lettera pervenuta fino dal giorno 1909, ma da lei mai ricevuta.

Vazzoler Luigi ai primi di gennaio 1910 andò all'ufficio di Prata per riscuotere un vaglia di lire 500, che gli vennero rimesse dopo qualche giorno, ma mancavano lire 15.

Pollina Michelangelo diede al Cusin sei lire e cent. 10 per fare un vaglia che non fu mai fatto. Doveva servire per pagare l'Associazione al T. C.

Accusato. — I 10 centesimi non me li diede.

Balliana a domanda dell'avv. Cosattini dice che il Cusin conduceva una vita misera.

Piccinato Giacomo alla morte del proprio fratello trovò un libretto con lire 3000 depositate alla Posta. Potè avere lire 2000, ma le ultime lire 1000 non poté mai averle.

De Biasi Antonio, manovale. Ricevette un vaglia in ritardo.

Cappelli Emilio, ispettore postale, racconta che in seguito a molte lagnanze sul ritardo del pagamento dei vaglia all'ufficio di Prata fu mandato a fare un'ispezione. Il primo giorno dell'ispezione dopo che si presentò il Piccinato all'ufficio per ritirare lire 1000, il Cusin si eccitò. Dice che nell'Ufficio trovò parecchie lettere raccomandate sotto il tavolo del telegrafo. Da due dichiarazioni sullo stipendio, molto misero per vero.

Alle 16 si fa un quarto d'ora di riposo.

Lisotto Pietro ricevette un dei soliti vaglia in ritardo.

Una cambiale aumentata</

IL COLOSSALE INCENDIO di questa notte Il Teatro Sociale distrutto dalle fiamme

Ieri sera alle 23.30 circa, la compagnia operettistica Parigi finiva la rappresentazione dell'operetta *Il Conte di Luxemburgo*.

Poco tempo dopo tutto il personale abbandonava il teatro.

Alla una circa del mattino i radi passanti per via Savorgnana videro uscire dal teatro nuvole di fumo, mentre grandi fiammate si proiettavano dalle invetriate.

Dato l'allarme accorsero i pompieri e volontari cittadini che s'acciaccarono a sfondare le porte e alle prime operazioni di soccorso.

Il palcoscenico era in preda alle fiamme, e una vera grandine di fuoco calava incessantemente sulla platea.

Il fumo enorme impediva d'avanzarsi nella platea.

Le case vicine, quella del conte Otello, dei fratelli Micheli erano minacciate.

Tutte le persone che tranquillamente dormivano furono svegliate e fatte scendere in istrada.

Altissime risuonavano nella notte le grida delle donne e dei fanciulli spaventati.

Il teatro presentava un aspetto fantastico.

Un'orlatura di fuoco aveva sul tetto. Tutti i casiggiati, sino al Duomo erano illuminati a giorno.

Sul posto dell'incendio è accorsa la truppa.

Il teatro è pressoché distrutto.

Fortunatamente non si deplorano vittime.

Il teatro era stato costruito nel 1855 dall'architetto Scala.

Esso è di proprietà del signor Odorico che recentemente lo aveva riatato.

Mentre andiamo in macchina tutto il soffitto è crollato.

La vertenza studenti-Lavoratore.

Ieri sera col diretto delle ore 20.5 partirono per Venezia gli studenti: Antonio Pennato del R. Liceo e Ginnasio, Gino del R. Istituto Tecnico, delegati dagli studenti udinesi, onde ottenere una completa soddisfazione dal sig. Silvio Barro per il noto articolo ingiurioso comparso sul *Lavoratore Friulano* del 9 corr.

Riceviamo a pubblicazione:
Egredo signor Direttore.

Le saremo grati se vorrà cortesemente accogliere le seguenti righe: Ieri inviai una lettera alla *Patria di Friuli* indicando quali siano stati i motivi che spinsero gli studenti a rivolgersi alla Direzione del *Lavoratore*.

Ci teniamo a dichiarare che le provocazioni vennero dagli operai. Si è voluto far credere che gli studenti durante la dimostrazione fatta dinanzi agli uffici del *Lavoratore*, dimostrazione provocata da un giustificato sdegno contro gli attacchi di quel giornale, fosse rivolta contro gli operai tipografi. E questa una delle solite arti del *Lavoratore*, contro la quale protestiamo energicamente.

Se da parte degli studenti vi fu qualche atto d'impazienza, esso fu provocato dai sistemi di quei signori del *Lavoratore*, che palleggiandosi le responsabilità cercavano sfuggire alle nostre oneste domande di doverosa rettifica per le insinuazioni rivolte.

Grazie della cortese ospitalità.

Per gli studenti
Romano Scoffo - (III corso liceale)

Lega Veneta dei Maestri di musica

Ieri l'altro, il corrente, si riunirono in Venezia i maestri di musica dei capoluoghi di Provincia del Veneto per costituire la Lega Veneta, aderente alla nuova Lega Generale Italiana.

Erano presenti i signori: Preite, Tindelli, Mascagni M., Cusinati, Rubelli, Galeazzi, e Perotti; fungeva da segretario il signor Mario Pettoello.

Della Lega, potranno far parte tutti i maestri di musica residenti od esercenti nel Veneto; o provvisti di diploma o in grado di comprovare la loro professione di Maestro, tanto alle dipendenze di un Comune, quanto di una scuola o banda sovvenzionata dal medesimo.

Scopo della lega, è la fratellanza ed il miglioramento morale ed economico dei soci, specie nei riguardi del loro stato giuridico e della missione educativa dell'arte.

Dopo la discussione fu inviato un saluto affettuoso e devoto all'illustre maestro Vessella promotore della giustissima agitazione.

Venne nominato a Presidente provvisorio il maestro Perotti di Padova.

Un artista che si fu onore

Alla recente esposizione di Gemona della produzione moderne il signor Giuseppe Cressatti ottenne il diploma di onore al merito e medaglia d'oro per lavori in ferro di sua produzione.

Al valente cultore dell'arte fabrilis (Via Treppo) auguriamo nuovi premi.

Un grave fatto al Manicomio.

Un grave fatto è accaduto ieri, in una sala del Manicomio provinciale. In un gruppo di alienati stavano certi Mattioni Luigi da Ragogna e Luigi Florioani.

Quest'ultimo si lamentava ad alta voce dicendo che era guarito e che a ogni costo voleva uscire dal Manicomio.

Siccome le sue lamenti si prolungavano, il Mattioni lo invitò a smetterla con modi un po' bruschi.

Allora il redarguito si lanciò sul Mattioni colpendolo al ventre con un potentissimo calcio.

Il povero Mattioni cadde quasi svenuto e fu prontamente ricoverato nell'infermeria del Manicomio. Ora versa in grave stato.

Per le incombenze di legge si recò sul posto il pretore.

Le autorità mantengono sul tutto rigoroso riserbo.

Un lutto

L'altro ieri 12 alle ore 17 spirava serenamente la egregia signora Carolina Harak vedova del cav. Adolfo Battistig, prode combattente della difesa di Venezia del 1848-49.

La compianta signora, nativa di Gorizia, fu moglie e madre esemplare. Tutta la sua modesta esistenza essa consacrò alla famiglia, al marito; ai figli, essa dedicava ogni sua cura, ogni suo affetto.

Ieri alle 16 ebbe luogo il trasporto funebre della distinta signora.

Seguiva il carro mortuario un lungo stuolo di amici e conoscenti della famiglia Battistig.

Ai figli della estinta signora, e specialmente al nostro carissimo amico Romano, che per la loro madre avevano una vera venerazione, vadano i sensi della nostra più viva partecipazione al loro immenso dolore.

Un braccio fratturato

Domenico Bertone di Lorenzo di

anni 32, nativo di Bressa, murratore, addetto ai lavori di una fabbrica qui a Udine, si presentò ieri all'Ospedale, ove venne medicato e accolto.

Il dott. Miani gli riscontrò la frattura dell'estremità inferiore del radio sinistro ed escoriazioni alla cute della regione del polso.

Venne dichiarato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

La prepotenza di un accordatore

Ieri sera verso le ore 18.35 entrò nel Ristorante Nazionale certo Pietro Zannoni fu Pietro che si disse accordatore di pianoforti, e chiese qualche sussidio trovandosi privo di mezzi. Il cameriere al quale egli si diresse, rispose che non era in caso di dargli denari, potevano però dargli da mangiare.

Il Zannoni insisteva con modi inurbani e parlando forte di voler denari, e uno dei camerieri per farla finita gli offrì cent. 20 e lo invitò ad uscire. Ma di nuovo il Zannoni si oppose con modi violenti ed estrasse uno scalpello si rivolse minaccioso contro il cameriere Vittorio Papais. Allora fu fatto venire un vigile urbano il quale vedendo che l'intruso non smetteva dalla prepotenza lo accompagnò in questura, dove venne trattenuto.

Panettoni di Milano!

Al Negozio Tacchini, Via Mercatovecchio, trovansi sempre freschi i veri **"Panettoni di Milano"**. La Ditta assume ordini per spedizioni.

ANTAGRA BISLERI
per le Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano.

Arte e Teatri

La Vedova Allegra, al Sociale

Ieri sera il pubblico applaudì la replica del *Conte di Luxemburgo*. Questa sera alle 20.30 si rappresenterà *La Vedova Allegra*.

RECENTISSIME

(Nostra servizio telegrafico e telefonico particolare)

I senoussi si mantengono neutrali

ROMA, 17. — Il *Messaggero* ha da Tripoli:

Al nostro comando è pervenuta la conferma che le tribù dei senoussi si astengono da ogni atto di ostilità contro gli italiani e che i loro capi si sono opposti alla proclamazione della guerra santa.

Le sottilissime dei capi arabi continuano. A Ain Zara si sono iniziati i lavori per la costruzione delle opere di difesa stabili che dovranno accogliere i grossi cannoni da fortezza. Furono analizzate le acque dei pozzi situati verso la località ove accampavano le carovane ed è risultato che tali pozzi dovranno essere disinfettati prima di utilizzarne le acque. I lavori necessari saranno subito eseguiti. Le nostre ricognizioni si susseguono verso Taberna, sul cui versante orientale bivacca una parte dei regolari turchi. Le ricognizioni si spingono fino a 15 e a 20 chilometri da Ain Zara, e hanno lo scopo di mantenere le vie sgombrare e impedire l'avanzata delle carovane di rifornimento. Continua l'epurazione dell'area orientale e i cui abitanti vengono allontanati e ricoverati a Tripoli. Si ritiene prossima la definitiva occupazione di Zanzur.

La battaglia notturna a Bengasi

ROMA, 13. — Il *Messaggero* ha da Tripoli i seguenti particolari sull'attacco di Bengasi nella notte dal 10 al 11. I comandi turchi approfittando della calma tornata fra gli arabi si affrettano a effettuare un attacco alle nostre posizioni.

Furono scelse le ore notturne, per sfuggire alle osservazioni dei nostri aeroplani.

L'azione bellica cominciò poco dopo le ore 20 sull'ala sinistra della prima linea di difesa recentemente costituita. Numerosi gruppi di arabi favoriti dalle tenebre e dalle ineguaglianze del terreno si avanzarono con un vivissimo fuoco di fucileria.

Dato l'allarme due battaglioni di fanteria risposero al fuoco vigorosamente, ma con poca efficacia data la oscurità che nascondeva completamente il nemico. Intanto tutti gli altri reparti che guarnivano le trincee del lato dell'attacco avevano preso posizione insieme all'artiglieria.

Dalla intensità del fuoco di fucileria si comprendeva che il nemico era in forze notevoli e si comprese pure che tentava di irrompere con un movimento aggirante entro le nostre trincee. Mentre ferveva il combattimento le nostre navi avvertite con segnali, proiettarono potenti fasci di luce che permisero alle nostre artiglierie di migliorare il tiro. Nel tempo stesso dalle navi con tiri in arcata si colpivano i nemici alle spalle. Le bande arabe però sostennero l'attacco con insolito vigore facendo sforzi disperati per guadagnare la nostra testa di difesa. Durante questa fase del combattimento il genio pose azione il riflettore da campo. Si poterono così calcolare meglio le forze assaltatrici.

La fermezza dei nostri soldati e il tiro aggiustato delle artiglierie impedivano l'avanzata degli arabi e tenendoli a opportuna distanza dalle trincee. Mentre da parte nostra si intensificava su quel lato il fuoco, 5 compagnie del 78.º uscirono a destra dalle trincee lanciandosi alla baionetta sul nemico che investito dal vigore leonino dei nostri soldati si dette a precipitosa fuga. L'azione ha avuto l'epilogo sol-

saliente di Bu Marian ove non meno di 3000 turchi-arabi erano contro di noi.

Le tenebre hanno favorito la ritirata del nemico che contrattaccato alla baionetta guadagnò rapidamente le macchie che si rovano sulle pendici del colle soprastante, sottraendosi alle micidiali conseguenze dei tiri dell'artiglieria.

Alle 23 la calma rientrava nei nostri accampamenti. Le ricognizioni eseguite nella mattina dell'11 in un raggio di circa 8 chilometri non segnalavano affatto la presenza del nemico. Lungo la via battuta nella ritirata furono trovati molti feriti e 17 cadaveri di arabi. La linea degli avamposti è stata ancora avanzata verso il centro e verso sinistra. Il cacciatore di bersaglierie ha catturato una goletta di bandiera greca che aveva a bordo contrabbando di guerra fra cui due mitragliatrici.

Capi arabi arrestati a Tripoli

ROMA, 13. (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che i carabinieri per ordine del generale Salsa, comandante supremo della piazza, arrestarono alcuni arabi influenti che avevano da rendere dei conti alla giustizia. Uno di essi era stato condannato a morte in contumacia dalle autorità francesi.

Gli arrestati che appartengono al locale comitato giovane turco, furono interrogati. Cinque di essi vennero rilasciati e gli altri saranno espulsi.

La brillante operazione dei carabinieri ha fatto ottima impressione, perché serve a sventare le trame nemiche ordite nel cuore di Tripoli.

Vapori che arrivano da Tripoli

ROMA, 13. — Movimento dei piroscafi sulle linee sovvenzionate fra l'Italia e la Tripolitania e Cirenaica. Il *Già* giunto a Siracusa da Tripoli alle ore 10 del 12.

Per il porto di Tripoli

ROMA, 13. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che sabato partiranno diretti a Tripoli l'ispettore superiore del corpo civile comm. Luigi Luiga che costruirà il porto di Buqays Ayres e l'ing. Vincenzo Ventimiglia e l'ing. Alberto Caputo per iniziare gli studi della sistemazione del Porto di Tripoli.

I coniugi Carrere a pranzo dal Duca d'Aosta.

NAPOLI, 13. (notte). — Oggi i coniugi Carrere sono stati invitati a pranzo dal Duca d'Aosta alle reggia di Capodimonte.

UN BULGARO ARRESTATO A COSTANTINOPOLI

COSTANTINOPOLI, 13. — È stato arrestato un maestro bulgaro certo Papadimitrof nativo di Drama come sospetto di avere commesso attentati alla dinamite.

Francia e Italia d'accordo sul palazzo Farnese

ROMA, 13. (notte). — La *Tribuna* (da Parigi): «Informazioni assunte assicurano che la questione del palazzo Farnese è stata felicemente risolta tra la Francia e l'Italia.

L'Italia non solleva obiezioni all'acquisto, mentre la Francia riconoscerà all'Italia oltre il diritto di pro-

levazione, la facoltà di riscattare il palazzo, al prezzo d'acquisto più le spese per il miglioramento, dopo venticinque anni dalla vendita, con un preavviso d'un biennio.

La stessa facoltà è concessa all'Italia anche nel caso in cui il Palazzo non fosse più sede dell'ambasciata francese.

Il palazzo rimane, circa quanto riguarda la sua integrità artistica, sotto la tutela delle leggi italiane.

Le pratiche tra le nostre autorità di belle arti e l'ambasciata passeranno per il tramite del ministro degli esteri.

La soluzione è ritenuta soddisfacente per ambo le parti.

PARIGI, 13. — De Selves presentò alla presidenza della Camera il progetto per l'apertura d'un credito straordinario destinato all'acquisto di un palazzo per l'ambasciata francese a Roma.

IL DUCA D'OPORTO A ROMA

ROMA, 13. (notte). — Da giorno, ospite del Re, è in Roma il Duca d'Oporto che oggi visitò la caserma dei bersaglieri in Trastevere.

Gli avanzamenti nella marina

ROMA, 13. (notte). — Oggi al ministero della marina, si è radunata la commissione suprema degli avanzamenti, sotto la presidenza del duca di Genova.

Alla riunione partecipò anche l'ammiraglio Aubry.

La corsa dei 6 giorni

NEW YORK, 13. (notte). — Oggi continuò la corsa ciclistica dei sei giorni.

Sei corridori caddero svenuti e altri sei feriti.

Tutti i concorrenti, però, poterono riprendere la corsa, con l'ingenuità di procedere lentamente per almeno due ore.

Le posizioni delle rispettive équipes non sono cambiate.

Ritensi che quest'anno non si potrà battere il record della corsa.

I successi di "Giuditta"

ROMA, 13. (notte). — Stasera all'Argentina, la compagnia drammatica rappresentò *Giuditta* del collega Gino Damerini.

Il lavoro riuscì benissimo e fu applaudito. L'autore, chiamato più volte al proscenio, non si presentò.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Vestite i vostri Bimbi

(vedi avviso in quarta pagina)

Albergo Ristoratore Centrale

Portogruaro - Piazza XX Settembre

L'Albergo è fornito di tutto il confort moderno. Stanze con mobili nuovissimi.

Riscaldamento a termosifone. Bagni. Ventilatori.

Servizio d'automobile alla Stazione a tutti i treni.

Cucina e Cantina sceltissima.

Servizio per pranzi caldi e rinfreschi.

L'Albergo dispone di eleganti sale per banchetti. - Noleggio cavalli annesso all'Albergo. - Assicurazione dei viaggiatori.

Raccomandabile ai sign. viaggiatori.

Telegrammi *Coran* Tel. N. 35

Affittasi per 1. Aprile 1912

In Via Aquileia N. 422

Vasto Locale uso Studio

volendo anche appartamento.

Rivolgersi Ditta Giovanni Ermoli

Venderebbero

avviatissimo locale commerciale, coloniali granaglie e vini, in centro non lontano dalla Città.

Per informazioni all'agenzia di pubblicità Manzoni.

Corredi da Sposa e da Casa

Biancheria elegante per Signore

Premiata con diploma d'onore

Costumi-Mantelli-Blouses

Piazza V. E. 4 L. Marchi Piazza V. E. 4

I veri dentifrici *Botol* di fama mondiale (Acqua - Polvere e pasta) si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C.

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale

Emulsione Sasso

Olio Sasso Jodato

Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale

P. SASSO & FIGLI - ONEGLIA

LA CURA

più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è

L'AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China Rabarbaro

tonico digestivo ricostituente

Per acquisti Concimi

chimici dell'Unione Italiana, fabbrica di S. Giorgio di Nogaro, rivolgersi ai signori: cav. Pier Giovanni Barzi, Morsano al Tagliamento; Antonio Fassetta, S. Martino al Tagliamento.

Produzione annua dell'Unione: Superfosfato 4 milioni di quintali - Solfato rame 300 mila quintali.

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE

FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE D'AVOLA

PANETTONI

Specialità della Pasticceria

GIULIANI

UDINE - Piazza del Duomo - Telefono 4-09

SPEDIZIONI IN PROVINCIA E FUORI

T. DE LUCA

Fabbrica BICICLETTE con Deposito

MACCHINE DA CUCIRE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Chiusure in lamiera ondulate - Casse forti

Impianti Termosifoni e bagni

STUDIO RAGIONIERI

Mario Agnoli - Dino Cella

UDINE - Via Prefettura 14 - Tel. 3-44 - UDINE

Perizie - Revisioni

Liquidazioni - Concordati

Impianti contabili modello

Garage ing. Fachini - Udine

Garage ing. Fachini - Udine

Garage ing. Fachini - Udine

Garage ing. Fachini - Udine

Garage ing. Fachini - Udine

Garage ing. Fachini - Udine

PORDENONE Grande Albergo "QUATTRO CORONE"

con annesso Restaurant e Caffetteria

Telefono N. 42

Il più centrale e moderno della Città.

Saloni per Banchetti e Concerti

Ultima cucina Italiana e Francese

Scelta cantina - Birra Pordenone (in fusto).

Prezzi modicissimi

Pensioni a prezzi fissi

Si assumono pranzi e banchetti fuori casa

Servizio inappuntabile

Direttore sig. Valdemarca, già direttore di diversi grandi hotel.



Callista

FRANCESCO COGOLO

A richiesta si reca anche a domicilio

UDINE - Via Savorgnana, 16 - UDINE

munito di numerosi attestati medici

comprovanti la sua idoneità

Casa di cura

per le malattie di

Naso, Gola

Orecchie

del dott. Zapparoli

specialista

approvata con decreto dalla R. Prefettura

Udine, VIA AQUILEIA n. 89

Visto tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 8-17

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESSI DUMAS

bella, ha viso aperto, carnagione fresca e forme attraenti. — E l'altra donna non la nomino? — Sì, una volta, ma col suo nome di battesimo. — E come si chiama? — Andretta. — Andretta, esclamò il cardinale. E trasalì. — Quell'atto non sfuggì più degli altri alla contessa della Motte. Ormai il cardinale sapeva che cosa pensava; il nome di Andretta lo aveva sciolto da ogni dubbio. Difatti si sapeva che due giorni addietro la regina erasi recata a Parigi con madamigella di Taverny. Una certa storia di ritardo, di porte chiuse, di querela coniugale fra il re e la regina erasi sparsa a Versaglia. Il cardinale respirò, non c'era né insidia, né congiura in via San Claudio. La signora della Motte gli parve bella e pura come l'angelo del candore. Se non che bisognava tentare un'ultima prova: il cardinale era diplomatico. — Contessa, disse, devo confessarvi che una cosa soprattutto mi fa meravigliare. — Parlate, monsignore. — Che col vostro nome e con i vostri titoli non vi siate rivolta al re. — Al re?

Ma non solo al re, ma a tutti i principi ed a tutte le principesse, ma sempre senza risultato. — E' strano davvero, disse il cardinale. — Poi d'improvviso, e come se tal pensiero si affacciava in quel solo momento alla sua mente, esclamò: — Ma, buon Dio! La persona alla quale avreste dovuto rivolgervi prima d'ogni altra. — A chi avrei dovuto rivolgermi? Alla dispensatrice dei favori, a quella che non ha mai rifiutato un soccorso meritato, alla regina. — Alla regina? — Alla regina, sì: l'avete veduta? — Mai rispose Giovanna con perfetta semplicità. — Come non avete presentato suppliche alla regina? — Mai. — Non avete mai cercato di ottenere udienza da sua maestà? — Lo tentai ma non ci sono riuscita. — Almeno dovevate provare a mettermi nel suo passaggio, per farvi notare per essere chiamata a corte. — Era almeno un mezzo. — Non l'ho mai impiegato. Sono stata due volte sola a Versaglia, e non vidi che due persone: il signor dottore Louis, che aveva curato il mio misero padre all'ospedale, ed il signor barone di Taverny al quale ero raccomandata. — Che cosa vi disse il signor di Taverny? Egli poteva introdurvi dalla regina. — Mi rispose che era una malacorta. — Perché? — Perché rivendicavo quasi il titolo alla benevolenza del re una parentela, che doveva naturalmente

contrariare la sua maestà, giacché dice il proverbio: «ha parentado povero alla lontana». — Sempre egoista e brutale quel barone, disse il cardinale. — Poi riflettendo sulla visita d'Andretta alla contessa: — Cosa bizzarra, pensò egli, il padre respinge la ricorrente, e la regina le conduce la figlia in casa. Davvero, da questa contraddizione dovrà emergere qualche cosa. Parola da gentiluomo, tornò a dire a voce alta, mi meraviglio di udire da una supplicante, da una donna della prima nobiltà, che ella non vide mai né il re, né la regina. — Fuorché dipinti, disse Giovanna ridendo. — Ebbene! esclamò il cardinale, convinto finalmente dell'ignoranza e della sincerità della contessa, vi condurrò, se fa d'uopo, io stesso a Versaglia, e ve ne farò aprire le porte. — Oh! monsignore, quanta bontà, esclamò la contessa al colmo della gioia. — Il cardinale le si avvicinò. — Ma è impossibile, disse, che fra breve tutti non si adoperino per voi. — Ahimè! monsignore, rispose Giovanna con un adorabile sospiro, io credo voi sinceramente? — Oh! ne sono certo. — Temo mi adulate, monsignore, e lo guardo fisso. — Infatti quel repentino cambiamento doveva stupire la contessa, che il car-

dinale dieci minuti prima trattava con una libertà affatto principesca. Lo sguardo di Giovanna, quale dardo di un ardore, ferì il cardinale tanto nel cuore, quanto nella sensualità: esso conteneva il fuoco dell'ambizione ed il fuoco del desiderio, ma era fuoco. — Il signor di Rohan, che s'intendeva di donna, dovè confessare fra sé di averne vedute poche sì seducenti. — Ah! in fede mia! pensò con quella eterna premeditazione degli uomini di corte educati alla diplomazia, ah! in fede mia! sarebbe cosa troppo straordinaria o troppo felice che incontrassi insieme una donna onesta dalle apparenze d'astuta, e fra la miseria, una protettiva onnipotente. — Monsignore, interruppe la sirena, voi osservate talora un silenzio che mi inquieta: perdonate se ve lo dico. — Perché, contessa? domandò il cardinale. — Perché, monsignore, un uomo par vostro non manca mai di garbo che con due specie di donne. — Oh! che! che volete dire contessa? Ah! mi spaventate. — E le prese la mano. — Sì, replicò la contessa, con due sorta di donne, l'ho detto e lo ripeto. Con donne che s'ammannano di troppo, o con donne che non si stimano abbastanza. — Contessa, contessa, voi mi fate arrossire. Avrei mai lo stesso mancato di civiltà verso di voi?

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.00, Londra (sterline) 25.50, Germania (marchi) 23.90, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.88, Rumenia (lei) 99.85, Nuova York (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.
Chiusura Borsa di Milano, 13
Rendita: Italiana. 3.34 1/2 contanti 102.50, fine dicembre 102.52 1/2, 11. 3.14 1/2, 102.50.
Azioni: Banca d'Italia 1489. — Banca Commerciale Ital. 840.50, Credito Ital. 574. — Ferrovie Merid. 419. — Navigazione 388. — R. Aff. Ligure Lombarda 361. — Assicurazioni Termi 1.468. — Eridania 719. — Ansaldo Armstrong e C. 970. —
Chiusura Borsa di Parigi, 13
Rendita: Francese 3 1/2 1/2, Italiana 3.34 1/2, 102.50. — Cambio Londra e vis. 25.50. — Consolato Inglese 2.34 1/2, 77.15. — Obblig. Ferr. Lombarda 270. — Cambio su Italia 99.5/16 Rend. Turca 90.40, Rend. russa 4891 84.40, id. 1906 181.40, id. 1880 102.95, Portoghese 66.17, Banca Commerciale 846. —

Orario Ferroviario

Partenze da Udine
per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 13.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.59 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8. - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.19 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.51 - L. 21.30 - per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27.
per Cividale: M. 6.44, 8.2 - M. 11.15 - M. 13.15 - M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nova - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27.
Arrivi a Udine
da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 19. - D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25.
da Villa Santina Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 chiude corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettua fra Villa Santina e S. Giorgio per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.52 - A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 - M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
Tram Udine - San Daniele
PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 6.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45

VESTITI I VOSTRI BIMBI

Sartoria E. ALBINI

Grande deposito di Costumini - Paletot - Mantelli e berretti per bambini dai 4 ai 10 anni

ULTIME NOVITA'

Si assumono Commissioni per abiti da uomo anche con stoffe portate dai Clienti
Taglio moderno e garantito - Confezione accuratissima

Deposito Pellicce e Stiriane confezionate

Prezzi modicissimi



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. No 119, palazzo proprio.



L'ORO

A CAPPELLATE

possedendo la cartella vincitrice del Primo Premio di

L. 1.500.000

8,882 Premi per Lire 2,000,400

Estrazione al 15 Gennaio 1912.

Ogni Cartella costa Lire TRE ed è divisibile in TRE biglietti da Lire UNA

La vendita sarà chiusa il 31 Dicembre 1911

Gli ultimi biglietti sono in vendita presso la BANCA D'ITALIA in Roma servizio Lotteria, presso tutte le sedi e Succursali della Banca stessa, presso il BANCO DI NAPOLI, DI SICILIA, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA, CREDITO ITALIANO, SOCIETA' BANCARIA ITALIANA, presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e uffici Postali del Regno.

I MIGLIORI ESTRATTI per liquori e sciroppi

ormai è provato sono quelli del PREMIATO

LABORATORIO CHIMICO OROSI

MILANO

Provvedetevi! Non aspettate!

COLORO che non hanno provato, prendano il Fiasco Campionario N. 1, venduto per redame in Italia per L. 4.75 ed all'estero (in tutto il mondo) Franchi 6.25. Contiene 10 litri di ottimo Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino da Zara - Fernet di Milano - Benedictino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bodeaux - Alchermes di Firenze - Sciroppo Fambros, con 10 Etichette, 10 Capsule e 2 Filtri per liquori, nonché il Manuale istruzione per fare 182 Liquori diversi. — Si spediscono liquori e sciroppi a scelta del committente.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

Laboratorio Chimico OROSI
MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

Esportazione

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Caffè del Tourist)

contro i **GALLI-INDURIMENTI** è quello di cui tutti, oltre al marchio di fabbrica **GALLI-INDURIMENTI**, sono portatori alla Borsa L. LUSER, portano: **ESPECIAMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'istruzione) la marca depositata (ripetuta in ogni banchetta della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto).

Ritornare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che, emulando i caratteri esterni della confezione di vero "Luser's Tourist-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 a franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Non più MIOPI - PRESBITI

VISTE DEBOLI

"OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo

Chi leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO esplicativo GRATIS scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, Napoli.